

Le mille riserve dell'anima

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Rosario Maltese

**LE MILLE RISERVE
DELL'ANIMA**

Romanzo

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2021
Rosario Maltese
Tutti i diritti riservati

*Storia di Taylor Grant,
le mille riserve dell'anima:
"Non avvicinarti alla mia tomba piangendo.
Non ci sono. Non dormo lì.
Io sono come mille venti che soffiano.
Io sono come un diamante nella neve, splendente.
Io sono la luce del sole sul grano dorato.
Io sono la pioggia gentile attesa in autunno.
Quando ti svegli una mattina tranquilla,
sono il canto di uno stormo di uccelli.
Io sono anche le stelle che brillano,
mentre la notte cade sulla tua finestra.
Perciò non avvicinarti alla mia tomba piangendo.
Non ci sono. Io non sono morto."*

Canto Navajo

Prefazione

A quanti mi chiedono “Cos’è tutto ciò?”, dico “Un sogno”, *it’s a dream...* Tutto è cominciato quel giorno che mi son messo a collezionare parole e ho scoperto che alcune, più di altre, sapevano farmi sentire bene. Così, vivendo in perenne collisione con la realtà, ho deciso di dare ordine al mio sistema di credenze a soqquadro, partendo dal presupposto che le coincidenze rappresentano l’assioma della vita. Non puoi leggere questo romanzo se non hai capito chi sei. Se ti sei perso/a, sei forse nel posto giusto, ma non ti garantisco nulla, o solo una cosa, che tutto non è come pensi: puoi ancora scegliere. A proposito, premetto che la mia interpretazione delle parole non deve assolutamente interferire con il tuo punto di vista ma, al massimo, ampliarlo, in modo da conferire una visione d’insieme che, magari, possa aiutarti, come è stato per me, a risolvere il problema esistenziale che ti porti dietro da tempo. Posso solo dire di aver mischiato quelle parole l’una con l’altra, proprio come fa l’alchimista con le sue pozioni, per raccontare una storia che, dopo tanti dubbi e incertezze, arriva finalmente a voi e ciò è motivo di profondo orgoglio e anche ammirazione nei vostri confronti che l’avete scelta. Quelle parole che trasformano il vile metallo in oro non

esistono, se non dentro noi stessi, ed è necessario un laborioso lavoro di estrapolazione perché, naturalmente, i metalli più preziosi si trovano in profondità. Così serve scavare, scavare e scavare ancora, con tenacità “costante” e solo allora, forse, possono vedere la luce suddette preziosità. C’è da dire che questo romanzo vive dentro di me da parecchi anni. Ho dovuto lottare con le mie mediocrità e i miei difetti per tirarlo fuori. Non sono sicuro che il risultato possa entusiasmarvi perché il tutto è frutto della mia personale esperienza e potreste non ritrovarvi.

Questa parte, che corrisponde alla cosiddetta prefazione, in realtà, è una post-fazione, dunque si trova qui per convenzione: sono sempre lo stesso uomo che quel giorno si incamminò in quel sentiero pieno di spine dal quale mi sembra di non essere mai uscito? o forse sono andato finalmente oltre? Non ho ancora trovato una risposta, me lo chiedo incessantemente, altra parola che troverete qualora decideste di incamminarvi in questa lettura. Ma, molto probabilmente, all’inizio di questo viaggio, perché così l’ho inteso, non sarei mai stato in grado di dirvi ciò che posso dirvi adesso ed è che, tutto sommato, abbiamo sempre tutto ciò di cui abbiamo bisogno. Ho deciso di fermarmi a prendere aria, non voglio indossare una mascherina per farlo, sia chiaro, tuttavia porto rispetto per il tuo pensiero. Voglio sentirmi libero. Mi sento libero, ora.

Era come se avessi un grosso fardello sulle spalle, non sapevo come sbarazzarmene. Vivo in un limbo. Che ci crediate o no, non voglio solo districarmi delle mie inquietudini, perché ho

deciso di convivervi fin dal giorno che ho aperto gli occhi quel 21 luglio di 29 anni fa. Adesso sono nudo, con le mie parole, quindi non compratelo questo libro, vi complicherà la vita ulteriormente. Vorrei poter conoscere altre parole per meglio descrivervi questo momento fugace, ma le sto ancora cercando. I miei occhi non vedono l'ora di specchiarsi in una bella giornata di sole anche se, adesso, mentre mi affaccio dalla finestra, non vedo altro che pioggia e alberi che si spogliano.

Vi propongo un accordo. Nulla di personale. Le cose non sono mai come sembrano, ricordate questa supposizione e tenetela a mente per

tutto il cammino. Se doveste imbattervi in un labirinto dal quale siete stati rapiti, ricordate Arianna, e l'unico risultato possibile sarà trovare l'uscita, ma non fatevi tornare in mente il paradossoso di Schrödinger, perché qui o si vive o si muore. Si può scegliere, tuttavia, da che parte stare, oppure sedersi sulla riva di un fiume ad attendere il cadavere del nemico, ma in tal caso non sareste stati scelti per leggere questo libro.

Scrivo queste parole da una stanza buia della mia anima, dove nessuno è mai veramente entrato. Tuttavia, poche volte, permetto alla luce di entrare attraverso le ampie vetrate, diafane, montate ad hoc per una bella evenienza. Vorrei faceste lo stesso. Fate spazio, liberatevi di quel malloppo che tenete sul groppone. Ora, illustrissimi lettori, permettetemi di dirvi che se accettate la scommessa, la stessa che ho posto a me per primo, continuerò queste pagine, con la ferrea convinzione che si possa trovare un modo per uscire dall'illusione che ci rende miopi.

Tengo a precisare che sono parecchie le persone che hanno contribuito alla realizzazione di questo libro: mi riferisco, in primis, ad amici e i parenti che, periodicamente, sopportando i miei malumori o le mie esuberanze, hanno continuato a chiedermi a che punto fossi e non si sono mai arresi, neppure quelle volte che sono stato esageratamente vago nel dare risposte. Posso solo dire che mi avete riempito il cuore di gioia, e non è cosa banale, né fortuita. Un ringraziamento particolare, poi, va alla mia cara cugina Viviana Maltese, che ha contribuito alla realizzazione della copertina e ha letteralmente completato il mio lavoro, con una vera e propria estensione artistica delle mie parole, concretizzando pensieri che balenavano nella mente senza alcun ordine; il progetto grafico ha superato ogni aspettativa e ha condotto alla realizzazione grafica che oggi, dopo varie vicissitudini, potete ammirare. Devo dirvi che all'inizio regnava il caos, come agli antipodi dell'universo, ma la sua assertività e la sua pacatezza (quella di Viviana, non certo la mia) hanno contribuito non poco alla concretizzazione di questo sogno.

E così, qui dentro, ci sono tutte le parole che non ho mai osato pronunciare, un po' per mancanza di competenza, un altro po' per la paura innata di scoprire che quella persona che mi fissava tutte le mattine alle specchio non fossi mai stata davvero io. Così, se volete, potrete pure additarmi qualche similitudine col protagonista del romanzo, anche se le scelte fondamentali le prende lui, come chiunque altro, scherzo. A parte tutto, non è affatto semplice. Certi compromessi si devono comunque accettare, a meno che non sei qualcuno che tramanda un raccon-

to. Allora sì, ma deve essere uno di quelli che ti lasciano il segno, e anche un pizzico di sale, giusto un po'. Solo per farti un'idea, posso accennarti una parte di quel diario che ho trovato, ma tutto sarà più chiaro solo quando ti scivoleranno tra le mani le prime pagine del romanzo vero e proprio. Ma prendi fiato, amico mio! Chiunque tu sia, sei bene accetto. Ti passo un pezzo del diario, una lettera che probabilmente non è mai stata recapitata, molto più piacevole nella lettura:

Quando mi capita di ascoltare musica cerco di avvicinare il suono alla finestra più vicina, in modo da renderlo, per quanto assurdo, più udibile a lei, sebbene lei sia lontana come da qua ad Andromeda. Ricordo quella volta che capitò di ascoltare una versione femminile di una canzone di Ed Sheeran, mista ad un artista che canta in italiano: "mi baci piano... Baby". È riuscita a farmi tremare la pelle. Adesso sono chiuso dentro un manicomio, mi hanno dichiarato ufficialmente pazzo e spara frottole, sostanzialmente. Per un momento ho scordato chi sono, e ho finto di non essere mai esistito, prova a pensarci un attimo, sapresti dirmi cosa si prova? Se dovessi imbatterti fra le mie righe, spero tu possa arricchirti, in qualunque campo della vita, ovunque tu sia desideroso di cimentarti. Non dimenticate, in fine, di suddividere la vita reale da quella fittizia altrimenti, beh, ci cadrete dentro e sarà come precipitare attraverso un tunnel, soffice sì, ma pur sempre precipitoso e al cardio palma, sul quale vi sentirete a vostro agio, mi auguro; siamo in piena pandemia mondiale, dunque, mi è difficile raggiungervi in altro modo. Ho provato di tutto, persino a

camminare fra le vie vuote di una città dormiente, durante una notte di mezza luna, in piena violazione delle norme imposte. La criminalità è crollata ai minimi storici. Una bella soddisfazione, certo. Non di rado passano elicotteri, devo nascondermi in fretta: violare il protocollo comporta rischi elevati. Mi sono messo ad ammirare angoli della mia città che credevo di conoscere, vi ero passato sempre di fretta, non avendo mai la briga di saperne di più. Mio Dio come ero indaffarato. Mi sono perso e lì stesso, ritrovato.

Di questo cammino, siamo solo all'inizio. Prendetevi, dunque, la briga di trovare tre motivi per sorridere in novanta secondi. Sono tanti. Se superi agevolmente, come immagino, il primo step, allora puoi addentrarti nella lettura di questo libro. Ti verrà la sensazione di esserti perso in un bosco, di abeti e betulle magari, in una notte di luna vicina alla piena. Ti sentirai il cuore a mille perché avrai il sentore che qualcosa di bello nella tua vita sta finalmente accadendo, quindi non aver paura del buio. Continua a passo moderato, la luce della luna penetra fra i rami, ti lascia intravedere il cammino che devi percorrere. Probabilmente incontrerai i tuoi mostri peggiori, ma è necessario che li guardi dritto negli occhi, così che tu possa sperimentare sensazioni mai provate prima.

Adesso, cari lettori, voglio presentarvi un piccolo passo scritto da un amico, Mario Bucci. Quando lo conobbi, tempo addietro, ebbi da subito l'impressione di conoscerlo da sempre, qualcosa si è incastrato alla perfezione. Non posso che essere sempre più convinto che persone e cose sono legate da fili invisibili: fatti e